

RIVA - ARCO

Altri reperti ai piedi del Brione Si allunga l'iter del vallo tomo

L'opera. Incontro fra la Soprintendenza e gli ambientalisti: Italia Nostra ha presentato ulteriore documentazione sui manufatti appartenenti alla Tagliata del Sarca. A breve il confronto decisivo

GIANLUCA MARCOLINI

ARCO. Stappare l'opera, almeno in via definitiva, è un'ipotesi che al momento non viene presa neppure in considerazione dall'amministrazione comunale. Ma ad Arco cresce la tensione per le sorti del progetto del vallo tomo che dovrebbe sorgere ai piedi del monte Brione. L'iter burocratico, infatti, sembra sempre più destinato ad allungarsi in maniera sensibile, come si evince dall'ultima missiva inviata dalla Soprintendenza per i beni culturali della Provincia agli amministratori arcensi, successiva all'incontro con gli esponenti dell'associazione Italia Nostra che si è svolto lo scorso

• La richiesta

Italia Nostra sollecita la ricerca di una soluzione alternativa

• Sopralluogo

Il Comune fiducioso sulle sorti del progetto

so 3 luglio a Trento. «Durante tale incontro – si legge nella nota – è stata fornita alla Soprintendenza della documentazione integrativa inerente il rinvenimento di ulteriori manufatti che potrebbero essere di origine militare appartenenti alla Tagliata del Sarca e ricadenti nell'ambito interessato dei lavori di realizzazione del vallo tomo».

Della questione abbiamo avuto modo di scrivere già nei giorni scorsi. La novità è che nell'incontro con la Soprintendenza Italia Nostra ha presentato ulteriore documentazione relativa proprio alla presenza di questi reperti nella convinzione, da parte dell'associazione ambientalista che da sempre si batte per fermare la realizzazione del vallo tomo, che tale documentazione debba bastare a convincere la Provincia a fare dietrofront sull'opera, trovando delle soluzioni alternative al vallo tomo. Una richiesta ribadita anche durante il recente incontro, come viene evidenziato nella nota: «Nell'occasione dell'incontro è stata sollecitata la ricerca di una soluzione alternativa all'attuale progetto che per-



• La parete rocciosa e instabile del monte Brione

metta la messa in sicurezza del versante orientale del Monte Brione garantendo allo stesso tempo la conservazione delle vestigia presenti».

Di tutto questo se ne potrebbe parlare in occasione di un incontro da svolgersi ad Arco e che si dovrebbe tenere, stando a quanto chiesto da Italia Nostra, alla presenza dell'amministrazione comunale.

Un momento forse decisivo per conoscere le sorti del progettato vallo tomo: per il Comune le tracce dei manufatti bellici non sono così rilevanti da bloccare l'opera (al fine di tutelare la conservazione e valorizzazione dei reperti); per gli ambientalisti, invece, ce n'è abbastanza per convincere la Provincia a cambiare idea.